

VARESE - 21 ottobre 2020, 15:42

Il presidio dei lavoratori delle pulizie e degli addetti al trasporto degenti dell'ospedale di Circolo



Questa mattina una cinquantina di dipendenti si è riunita in assemblea all'aperto per manifestare contro il mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale scaduto da sette anni



Sono circa una cinquantina le lavoratrici ed i lavoratori addetti alle pulizie ed al trasporto degenti dell'Ospedale di Circolo di Varese che si sono riuniti stamattina in assemblea-presidio, all'aperto e mantenendo i distanziamenti di sicurezza, per manifestare contro il mancato rinnovo del contratto collettivo nazionale, scaduto da 7 anni. L'iniziativa organizzata da Fisascat Cisl, Filcams Cgil e Uil Trasporti è finalizzata a dar voce agli oltre 600 mila addetti del settore che rivendicano il riconoscimento di dignità messa in discussione da una trattativa che vede le parti datoriali e sindacali ancora distanti.

«Le lavoratrici ed i lavoratori che ogni giorno sanificano ospedali rischiando la salute propria e delle proprie famiglie, che igienizzano le scuole ed i luoghi di lavoro che frequentiamo quotidianamente, non meritano di stare 7 anni senza contratto collettivo» dichiara **Giuseppe D'Aquaro** della Fisascat Cisl Varese-Como.

La scelta dell'ospedale di Circolo quale luogo per effettuare il presidio, collegato in via telematica con oltre 40 piazze in tutta Italia e con piazza Barberini a Roma, non è causale ed è così spiegata: **«Sia a Varese che a Como si è scelto di dare visibilità alle figure fino ad oggi invisibili che con forte senso di responsabilità hanno dato tutto per poter garantire la funzionalità degli ospedali della ASST 7 Laghi e Lariana, in un periodo di eccezionale emergenza. – continua D'Aquaro – negli anni sono stati numerosi i tagli alle ore di lavoro ed al numero di addetti impiegati nell'igiene ospedaliera, ed oggi se ne vedono le conseguenze** correndo ai ripari col lavoro straordinario. **E' essenziale** che oggi, in questa rinnovata emergenza, anche **agli addetti alle pulizie ed al trasporto degenti vengano garantiti dispositivi di protezione individuale adeguati al rischio che devono affrontare, strumenti di lavoro idonei** rispetto agli attuali datati e non più funzionali ed un giusto salario negato da troppi anni. **Rinnovare il contratto collettivo non vuol dire solo adeguare uno stipendio che non arriva neanche a 7 euro lordi l'ora da troppi anni, ma vuol dire anche rinnovare quei diritti** quali la salvaguardia occupazionale nei cambi appalto e la malattia retribuita che oggi le associazioni datoriali vogliono mettere in discussione».

«Abbiamo organizzato questa iniziativa davanti al **Circolo di Varese perché riteniamo scandaloso che dopo 7 anni, il contratto dei lavoratori della pulizia e muktiservizi non sia stato ancora rinnovato** - dice **Livio Muratore**, Segretario generale Filcams Cgil Varese - Si tratta di un settore a rischio, ogni giorno minacciato dall'emergenza Covid nelle strutture ospedaliere. Con il Covid molte aziende non hanno subito un restringimento ma un incremento della domanda e hanno fatto buoni affari. Dunque **questi lavoratori sono in prima linea**, continuano a lavorare ma senza il giusto riconoscimento retributivo. È ora di cambiare».



Redazione



Consiglia 0